**MARTEDÌ 29 NOVEMBRE – I SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.**

**Il profeta Isaia annuncia una verità dal valore oggettivo e universale: “La radice di Iesse sarà un vessillo per tutti i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa”. Quello che il profeta non può dire – potrà essere detto solo al momento del compimento della profezia – è questo: sulla terra la radice di Iesse vive la prima vita nel suo corpo che nascerà dalla Vergine Maria e questa vita va dal giorno del suo concepimento fino al giorno della sua crocifissione. Poi inizierà la seconda vita che è quella del suo corpo che nasce sempre per opera dello Spirito Santo nelle acque del battesimo, dono a tutti coloro che dopo aver ascoltato la Parola del Vangelo e aver creduto in esso, vogliono divenire vero corpo di Gesù. È Gesù, attraverso questo suo corpo, che dovrà compiere la redenzione del mondo fino al giorno della Parusia. È il corpo di Gesù la gloriosa dimora della radice di Iesse. Ecco come l’apostolo Paolo rivela questa purissima verità: “Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità” (Ef 4,11-16). “È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d’uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo” (Col 2,9-15). Ecco come Paolo, corpo di Cristo, si fa vita del corpo di Cristo per edificare il corpo di Cristo: “Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza” (Col 1,24-29). Chi non dona vita al corpo di Cristo, non lavora per Cristo.**

**LEGGIAMO Is 11,1-10**

**Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.**

**La nuova vita creata da Cristo Gesù si potrà vivere solo nel suo corpo, a condizione che ognuno viva di obbedienza alla Parola, così come Cristo Gesù ha vissuto di obbedienza alla Parola. La comunione è il frutto dell’obbedienza alla Parola. Senza obbedienza non c’è comunione e il leone rimarrà sempre leone e la pecora sempre pecora. Se la vera fratellanza neanche in Cristo può essere creata senza l’obbedienza al Vangelo, potrà mai essere creata senza Cristo e senza il suo corpo?**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo**

**Cristo Gesù è colui nelle cui mani il Padre ha posto se stesso e lo Spirito Santo, il cielo e la terra. Gesù Signore è il Creatore di tutte le cose. È il redentore dell’umanità e dell’universo. È il Giudice dei vivi e de morti. Questa verità è così rivelata dall’Apostolo Giovanni nel Libro dell’Apocalisse: “Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa». Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d’oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d’uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d’oro. I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. I piedi avevano l’aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l’Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito” (Ap 1,10-19). Ecco cosa Lui vede nei cieli, presso Dio: “E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione! (Ap 5,1-14). La gloria di Dio è gloria di Cristo Gesù. L’Onnipotenza di Dio è Onnipotenza di Gesù Signore. La Signoria di Dio è Signoria di Cristo Gesù. Cristo Gesù è stato costituito dal Padre mediatore universale nella creazione, nella redenzione, nella grazia, nella luce, nella verità, in ogni altra cosa. Tutto discende dal cielo per mezzo di Lui e tutto sale a cielo per mezzo di Lui. Senza di Lui il cielo rimane nel cielo e la terra rimane sulla terra. Non c’è alcuna relazione di vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 10,21-24**

**In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».**

**Questa verità di Cristo Gesù, che è solo sua e di nessun altro, la si vuole sradicare da ogni cuore. Essa deve sparire anche dai Testi Sacri. Ma se questa verità sparisce, è l’uomo che sparisce dalla faccia della terra. Di lui senza Cristo se ne farà un mostro. Chi è obbligato a non permettere che questa verità venga sradicata dai cuori e chi deve piantarla in essi senza alcuna interruzione sono gli Apostoli del Signore. Essi devono avere a cuore che neanche un frammento della verità di Cristo Gesù vada perduto. Se un solo frammento va perduto, la responsabilità dinanzi a Dio cada su di loro. Essi erano le sentinelle e non hanno vigilato. Oggi non solo i frammenti non vengono raccolti, tutta la verità di Cristo è abbandonata perché si perda. Chi ancora crede nella verità di Cristo deve centuplicare le sue forse perché essa venga scritta in ogni cuore. Ci aiuti la Vergine Maria in questa opera che non deve subire alcuna interruzione.**